



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo consiliare
SI Toscana a Sinistra



Firenze, 13 set. 16



Al Presidente del Consiglio Regionale

Oggetto. Proposta di Risoluzione collegata alla Comunicazione della Giunta regionale in merito ai recenti eventi sismici che hanno colpito i comuni dell'Italia centrale e alle misure di prevenzione del rischio sismico.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Viste le leggi regionali 56/97 “Interventi sperimentali di prevenzione per la riduzione del rischio sismico”, 58/2009 “Norme in materia di prevenzione e riduzione del rischio sismico”, 65/2014 “Norme per il Governo del Territorio”, le Direttive tecniche regionali VEL - Istruzioni tecniche per le indagini geologiche, geofisiche, geognostiche e geotecniche, e le direttive regionali che definiscono i criteri, le modalità e le fasi per la progettazione ed esecuzione degli interventi beneficiari di contributi pubblici di prevenzione per miglioramento o adeguamento sismico e per interventi di riparazione dei danni causati da eventi sismici;

Ricordati i recenti e devastanti terremoti che hanno colpito l'Italia centrale;

Ricordato che la Toscana, oltre ad un alto rischio idrogeologico, è caratterizzata da una serie storica di eventi sismici costante, con una mappatura che vede, su un totale di 287 comuni, 92 comuni ad alto rischio, 164 a rischio medio e solo 24 sono a basso rischio, con particolari criticità nel Casentino, nel Mugello, nell'Appennino Pistoiese, in Garfagnana e in Lunigiana, sull'Amiata;

Considerato che si riscontra su tutto il territorio nazionale un forte ritardo negli interventi di messa in sicurezza degli edifici pubblici (in Toscana solo il 10% adeguati, dati 2014, con oltre l'80% delle scuole non a norma), dell'edilizia privata e del patrimonio monumentale;

Considerato che i fondi del Governo per il 2016 stanziati per la prevenzione del rischio sismico in Italia sono stati pari a 44 milioni di euro, un terzo dei già insufficienti 145 milioni spalmati lo scorso anno tra 3.800 comuni;

Considerato che secondo le regole della flessibilità europea solo dopo una catastrofe naturale si possono attivare deroghe che consentono una maggiore spesa pubblica in disavanzo, ma mai per la prevenzione, così come non c'è una voce specifica, nei fondi Por-Creo-Fesr, destinata al rischio sismico;

Considerato che, in tema di edifici pubblici, accade troppo spesso il ricorso al solo criterio del massimo ribasso, senza una verifica stringente della qualità delle offerte e della loro effettiva efficacia;

Considerato ormai avanzato a livello architettonico, ingegneristico e geotecnico il dibattito sulle cause dei danni e sulle normative da seguire per l'edilizia esistente e le nuove edificazioni;

Considerato che, come dimostra l'esempio del terremoto in Lunigiana nel 2013, l'adeguamento sismico di edifici pubblici e privati, insieme alla conoscenza del territorio e all'informazione della cittadinanza, è fondamentale per limitare danni a cose e persone anche a fronte di eventi con magnitudo rilevante;

Considerato che a oggi è possibile costruire nel rispetto della tipologia degli edifici e ricorrendo a materiali costruttivi che derivano dalla tradizione, avendo cura di rinsaldare la struttura con conglomerati leganti di buona tenuta e facendo un alto uso di materiali leggeri ed elastici come il legno, che assicura prestazioni superiori a quelle di altri materiali usati in edilizia, in una logica costruttiva performante rispetto alla tutela dal rischio sismico e competitiva a livello di risparmio economico;

Considerato che l'immediata messa in sicurezza di molti edifici storici può avvenire con tiranti, catene, reti elettrosaldate, dissipatori e fasciature, interventi leggeri che possono evitare crolli futuri, in attesa di piani di adeguamento necessariamente di lungo periodo;

Considerato ormai non più rimandabile la verifica di vulnerabilità degli edifici per stabilirne il grado di pericolosità in caso di terremoto, per modulare di conseguenza gli incentivi e per rendere edotti i cittadini sulle reali condizioni degli immobili;

INVITA LA GIUNTA

- A richiedere al Governo:

* Di considerare prioritaria la messa in sicurezza del territorio italiano dal rischio idrogeologico e sismico;

* di estendere e rafforzare l'Eco bonus in funzione antisismica per i privati, gli edifici pubblici e le imprese, rendendo operativo anche il "fascicolo di fabbricato", con detrazioni per le certificazioni degli edifici;

* di impegnarsi in sede europea per escludere dal Patto di Stabilità i finanziamenti necessari per la ricostruzione e la prevenzione antisismica nelle zone a rischio medio/alto e per modificare i programmi operativi regionali per rispondere alle esigenze legate al nostro territorio;

- A emanare linee guida per l'edilizia sostenibile, incentivando, sia per le ristrutturazioni, sia per le nuove edificazioni, tutte le soluzioni rese possibili dalle varianti ingegnerizzate del legno;

- A verificare che gli interventi finora realizzati riguardo alla prevenzione antisismica siano stati realizzati al massimo stato dell'arte in tutta la filiera, dagli studi preventivi fino alla realizzazione degli interventi;
- A porre in atto misure di adeguamento antisismico degli edifici storici;
- A coadiuvare le Amministrazioni locali per avvalersi del supporto di geologi professionalmente formati;
- A valutare insieme all'Ateneo fiorentino la realizzazione di un corso di specializzazione della Facoltà d'Ingegneria legato all'analisi della vulnerabilità dell'edificato;
- A valutare la costituzione di un centro d'eccellenza regionale sulla prevenzione sismica.


Tommaso Fattori


Paolo Sarti